

UN RACCONTO

INVITO al castello

di ION LUCA CARAGIALE

La Romana popolare celebra in questi giorni il centenario della nascita di Ion Luca Caragiale...

Le dodici passate, Dina Che diavolo fa? Così grida la signora Lucietta...

È madame Piscopescu, davanti allo specchio, risponde ancor più nervosa:

«Uff! Lasciami stare anche tu, mamma! Non vedi come mi ha agghiastato quella scena, il diavolo se la porti!»

«Quella scena» è la governante dei bambini e pettinatrice nello stesso tempo di madame Piscopescu...

Dalle sei di mattina, quando il sole non s'era ancora tutto alzato sulla Cima del Cane...

Un cartoncino tipo Bristol, che spicca in tutte le altre cartoline di visita lasciate a Villa Esmeralda...

«Dov'è quella scena, mamma? Che Dio se la pigli - dice madame Piscopescu, arruffandosi tutta infurata...»

«Aspetta un momento, che ti aggiusto io - le dice la signora Lucietta. E tira verso la finestra...»

«Ma se non stai ferma un momento! Se non fai che battere i piedi. Al diavolo tu pure, che sei troppo nervosa!...»

«E la signora Lucietta guarda la nuca grassocchia di madame Piscopescu e si spunta su, un poco per allestirle il bruciere, un poco contro il malocchio...»

«Ma madame Piscopescu, senza stare a sentire quello che dice il signor Zefiro Piscopescu...»

«Alle spalle sto bene, mamma? Sei sorda? - urla con tono severo il signor Piscopescu...»

«Uff, che vita maledetta - dice madame Piscopescu. - Dove sono i miei guanti? Le signore cercano su...»

«Chiamo quella scena... Dov'è quella scena? Il diavolo se la porti, lei lo sa dove li ha messi...»

«Eccoli - grida la signora Lucietta. - Presto, presto, chi me ne vado e li lascio qua! Sono le dodici e mezzo...»

Un'ultima occhiata allo specchio. Finalmente madame Piscopescu sale in carrozza col marito.

«Al Palazzo, e presto - dice al cocchiere il signor Piscopescu, dopo aver incrociato le braccia ed essersi aggiustato per bene sul sedile...»

«Mamma! - urla madame Piscopescu, voltandosi indietro verso la signora Lucietta...»



«Vi seguirò fino alla fine del mondo...»

TACCUINO DI UN VIAGGIO IN U.R.S.S. DI ITALO CALVINO

I Podrecca sovietici

Uno spettacolo di finissima comicità - Il museo dei burattini - Artisti e uomini di punta - Cena all'Hotel Mosca - Il valzer ballo preferito

VII

Vista all'Istituto Superiore di Architettura. Studenti simpatici, allegri, mai stonati. Alcune ragazze veramente belle...

La sera al teatro delle marionette. Già nell'atrio un'esposizione di manifesti e di bozzetti di scenari, tutti di gusto e di stile...

«Siccome non è ancora l'ora dello spettacolo, andiamo a fare un giro al museo del teatro. (Comincio a capire che qui non c'è soltanto arte o attività che non abbia il suo museo)...

«E la signora Lucietta guarda la nuca grassocchia di madame Piscopescu e si spunta su, un poco per allestirle il bruciere, un poco contro il malocchio...»

«Ma madame Piscopescu, senza stare a sentire quello che dice il signor Zefiro Piscopescu...»

«Alle spalle sto bene, mamma? Sei sorda? - urla con tono severo il signor Piscopescu...»

«Uff, che vita maledetta - dice madame Piscopescu. - Dove sono i miei guanti? Le signore cercano su...»

«Chiamo quella scena... Dov'è quella scena? Il diavolo se la porti, lei lo sa dove li ha messi...»

«Eccoli - grida la signora Lucietta. - Presto, presto, chi me ne vado e li lascio qua! Sono le dodici e mezzo...»

Un'ultima occhiata allo specchio. Finalmente madame Piscopescu sale in carrozza col marito.

«Mamma! - urla madame Piscopescu, voltandosi indietro verso la signora Lucietta...»

CHE COSA C'E' DI VERO NELLE SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI QUESTI GIORNI?

Il cancro torna alla ribalta

I vetri «dimostrativi», della dottoressa Jolles Fonti - Le contraddittorie teorie sulla natura delle cellule cancerogene - Necessità dei centri diagnostici

Il cancro, in questi giorni, è tornato nuovamente a far parlare di sé e ad interessare gli ambienti medici e le autorità scientifiche.

Non vogliamo entrare anche noi, che altri giornali l'hanno fatto a sufficienza, in questa polemica...

Decenni di studi. Quello del cancro è un problema che non può certo venir risolto, un quattro e quattro, da una conferenza e da resoconti di quella stampa che, in buona parte, ha involontariamente avallato le affermazioni della dottoressa Fonti.

La dottoressa ha tenuto alcuni giorni fa a Palazzo Venezia: vogliamo dire però che, a parer nostro, tutte le sue parole, tutti i vetri «dimostrativi» fatti proiettare sullo schermo non dimostrano un bel nulla...

Questo non infirma affatto, lo ripetiamo, i suoi studi e i risultati e le conclusioni che essa ne ha voluto trarre...

Alcuni scienziati sostengono infatti che essa sia una cellula che ha perduto ogni attività biologica con le cellule normali da cui deriva...

Ma lasciamo questo aspetto, pur importantissimo, della questione e affrontiamone brevemente un altro. In quale momento le cellule cancerogene cominciano a prodursi?

Anche su questo punto i pareri non sono meno discordi. È indubbiamente provato che alcuni tumori preesistono nell'organismo che li alberga...

Secondo altri invece la cellula maligna deriva da una cellula preesistente perfettamente normale che diviene atipica sotto l'influsso di stimoli chimici, fisici o biologici (virus).

Ma se si conoscono circa trecento composti chimici capaci di produrre, negli animali da esperimento, sia somministrandoli per bocca, sia per applicazione locale, dei tumori maligni...

Non valgono, da soli, a dimostrare quegli strani corpuscoli che la dottoressa Fonti aveva mostrato, durante la proiezione dei suoi vetri, nei globuli rossi di alcuni individui affetti da cancro.

L'intervento chirurgico. Non vogliamo, perché non riteniamo questa la sede più adatta, essere ripetuto, partecipare alla disputa giornalistica sull'origine dei tumori...

Su un punto siamo però perfettamente d'accordo: sulla necessità di potenziare la lotta contro i tumori e di istituire centri opportunamente attrezzati per la loro diagnosi precoce.

Finché le cause e le origini dei tumori resteranno ancora oscure, questa non possono essere che congetture e ipotesi, e siccome potrà infatti consentire al chirurgo di intervenire radicalmente e di porre in qualche modo rimedio a quanto, finora, la medicina non ha potuto curare...

Alcuni scienziati sostengono infatti che essa sia una cellula che ha perduto ogni attività biologica con le cellule normali da cui deriva...

Ma lasciamo questo aspetto, pur importantissimo, della questione e affrontiamone brevemente un altro. In quale momento le cellule cancerogene cominciano a prodursi?

Anche su questo punto i pareri non sono meno discordi. È indubbiamente provato che alcuni tumori preesistono nell'organismo che li alberga...

Secondo altri invece la cellula maligna deriva da una cellula preesistente perfettamente normale che diviene atipica sotto l'influsso di stimoli chimici, fisici o biologici (virus).

Ma se si conoscono circa trecento composti chimici capaci di produrre, negli animali da esperimento, sia somministrandoli per bocca, sia per applicazione locale, dei tumori maligni...

Non valgono, da soli, a dimostrare quegli strani corpuscoli che la dottoressa Fonti aveva mostrato, durante la proiezione dei suoi vetri, nei globuli rossi di alcuni individui affetti da cancro.

L'intervento chirurgico. Non vogliamo, perché non riteniamo questa la sede più adatta, essere ripetuto, partecipare alla disputa giornalistica sull'origine dei tumori...

Su un punto siamo però perfettamente d'accordo: sulla necessità di potenziare la lotta contro i tumori e di istituire centri opportunamente attrezzati per la loro diagnosi precoce.

Finché le cause e le origini dei tumori resteranno ancora oscure, questa non possono essere che congetture e ipotesi, e siccome potrà infatti consentire al chirurgo di intervenire radicalmente e di porre in qualche modo rimedio a quanto, finora, la medicina non ha potuto curare...

Alcuni scienziati sostengono infatti che essa sia una cellula che ha perduto ogni attività biologica con le cellule normali da cui deriva...

Ma lasciamo questo aspetto, pur importantissimo, della questione e affrontiamone brevemente un altro. In quale momento le cellule cancerogene cominciano a prodursi?

Anche su questo punto i pareri non sono meno discordi. È indubbiamente provato che alcuni tumori preesistono nell'organismo che li alberga...

Secondo altri invece la cellula maligna deriva da una cellula preesistente perfettamente normale che diviene atipica sotto l'influsso di stimoli chimici, fisici o biologici (virus).

Ma se si conoscono circa trecento composti chimici capaci di produrre, negli animali da esperimento, sia somministrandoli per bocca, sia per applicazione locale, dei tumori maligni...

Non valgono, da soli, a dimostrare quegli strani corpuscoli che la dottoressa Fonti aveva mostrato, durante la proiezione dei suoi vetri, nei globuli rossi di alcuni individui affetti da cancro.

L'intervento chirurgico. Non vogliamo, perché non riteniamo questa la sede più adatta, essere ripetuto, partecipare alla disputa giornalistica sull'origine dei tumori...

Su un punto siamo però perfettamente d'accordo: sulla necessità di potenziare la lotta contro i tumori e di istituire centri opportunamente attrezzati per la loro diagnosi precoce.

Finché le cause e le origini dei tumori resteranno ancora oscure, questa non possono essere che congetture e ipotesi, e siccome potrà infatti consentire al chirurgo di intervenire radicalmente e di porre in qualche modo rimedio a quanto, finora, la medicina non ha potuto curare...

MASSIMO BONTEPELLI

SETTE NOTE

«Sembrano a prima vista sagacissime le parole di quel malato al suo medico: «Se non debbo fumare, né stare al sole, né mangiare quel che mi piace, ecc. ecc., perché star bene e vivere? Ma il vero fine ultimo della vita non è quello di star bene vivendo male, avere un lavoro e un rendimento perfetto e lo spirito. Tanto è vero che oggi, con i preparati di testosterone e di vitamina E si è addirittura gridato al miracolo perché si è riusciti a ottenere non soltanto una sana vecchiaia del corpo, ma spesso una sana vecchiaia della mente, riconoscendo in questo secondo risultato la conquista più difficile...»

È noto che i pazzi sono organismi assai meno soggetti dell'uomo normale ai mali comuni. Quasi che per ammalarsi occorresse che prima dell'organo colpito debbano essere suggestionate l'immaginazione e la volontà del malato. Chi questa volontà e questa immaginazione non sa più regolare, è più refrattario alle influenze sotterranee e contrarie del proprio stesso io.

Malinconia dell'uomo centenario: «Non trovare nessuno con cui parlare di «quando avevamo vent'anni...»

È strano che gli uomini denuncino assai spesso talune cose come colpe e non si occupino di esaltarle il contrario di quelle cose come virtù, ma le trovino assolutamente naturali. Non si è ancora stabilito, per esempio, se l'eutanasia sia atto di altruismo (non vedere più soffrire inutilmente e atrocemente una persona) o di egoismo (non sopportare il riflesso di quelle sofferenze); comunque, per la legge, essa eutanasia è, non più meno che un volgare assassinio. Ammettiamolo pure. Ma allora se tanto male è sottrarre con la morte uno alle proprie sofferenze, degno del massimo encomio deve essere chi, invece di darsi una buona morte, riesce a trovare la formula di una buona vita. Invece accade che se N. N. uccide il proprio amante irrimediabilmente malato di cancro, tutti i giornali ucraini con titoli su tre colonne. Cayatte ci fa il film (bellissimo) si aprono discussioni e polemiche. Poni che in quello stesso giorno il professor Alcece annunci di aver trovato nel testatone, con metodica attenzione, le ossa di alcune animali vegetali, un elisir di lunga vita, quasi nessuno se ne occupa, i giornali tutt'al più passano la notizia in cronaca, nessun regista trova interessante farci un film, non si aprono polemiche, salvo che da parte di qualche medico scettico che scrollerà le spalle.

(Non dimentichiamo che, quando l'ostetrico Semmelweis scoprì che i microbi si trasportano e obbligarli propri studenti a disinfettarsi le mani tra una visita e l'altra all'ospedale, i medici suoi rivali dell'ospedale, misero veleno nelle bacine in cui gli studenti si lavavano, causando la morte delle degenze da loro esplorate. E Semmelweis dovette abbandonare Vienna, dove l'opinione pubblica lo ritenne ormai un assassino. Questo accadeva nel 1850. Sono appena cento anni.)

Stile critico. Anche lo stile critico cambia secondo il tempo e il costume, come l'arte. Ecco un saggio del modo critico che fu di moda una decina di anni fa: «In questo autore l'urgenza dell'impegno lirico non è tanto scoperta da salvare del tutto l'opera da un distacco allusivo, vivo di sconcerto condanne. Il bello è che allora si capiva.»

Il ritrattista deve saper dipingere un ritratto così potente che da quel giorno in poi il modello si senta costretto a somigliare al ritratto. (Anche in letteratura accade un fenomeno simile. I romanzi credero di ritrarre certi uomini e donne che hanno conosciuto, ma, senza intenzione, li trasformano. E se essi sono forti scrittori, quegli uomini e quelle donne, e con loro tutta quella generazione, si mettono a migliorarsi ai tipi letti nei romanzi.)

«Non dimentichiamo che, quando l'ostetrico Semmelweis scoprì che i microbi si trasportano e obbligarli propri studenti a disinfettarsi le mani tra una visita e l'altra all'ospedale, i medici suoi rivali dell'ospedale, misero veleno nelle bacine in cui gli studenti si lavavano, causando la morte delle degenze da loro esplorate. E Semmelweis dovette abbandonare Vienna, dove l'opinione pubblica lo ritenne ormai un assassino. Questo accadeva nel 1850. Sono appena cento anni.)

Stile critico. Anche lo stile critico cambia secondo il tempo e il costume, come l'arte. Ecco un saggio del modo critico che fu di moda una decina di anni fa: «In questo autore l'urgenza dell'impegno lirico non è tanto scoperta da salvare del tutto l'opera da un distacco allusivo, vivo di sconcerto condanne. Il bello è che allora si capiva.»

Il ritrattista deve saper dipingere un ritratto così potente che da quel giorno in poi il modello si senta costretto a somigliare al ritratto. (Anche in letteratura accade un fenomeno simile. I romanzi credero di ritrarre certi uomini e donne che hanno conosciuto, ma, senza intenzione, li trasformano. E se essi sono forti scrittori, quegli uomini e quelle donne, e con loro tutta quella generazione, si mettono a migliorarsi ai tipi letti nei romanzi.)

«Non dimentichiamo che, quando l'ostetrico Semmelweis scoprì che i microbi si trasportano e obbligarli propri studenti a disinfettarsi le mani tra una visita e l'altra all'ospedale, i medici suoi rivali dell'ospedale, misero veleno nelle bacine in cui gli studenti si lavavano, causando la morte delle degenze da loro esplorate. E Semmelweis dovette abbandonare Vienna, dove l'opinione pubblica lo ritenne ormai un assassino. Questo accadeva nel 1850. Sono appena cento anni.)

Stile critico. Anche lo stile critico cambia secondo il tempo e il costume, come l'arte. Ecco un saggio del modo critico che fu di moda una decina di anni fa: «In questo autore l'urgenza dell'impegno lirico non è tanto scoperta da salvare del tutto l'opera da un distacco allusivo, vivo di sconcerto condanne. Il bello è che allora si capiva.»

Il ritrattista deve saper dipingere un ritratto così potente che da quel giorno in poi il modello si senta costretto a somigliare al ritratto. (Anche in letteratura accade un fenomeno simile. I romanzi credero di ritrarre certi uomini e donne che hanno conosciuto, ma, senza intenzione, li trasformano. E se essi sono forti scrittori, quegli uomini e quelle donne, e con loro tutta quella generazione, si mettono a migliorarsi ai tipi letti nei romanzi.)

«Non dimentichiamo che, quando l'ostetrico Semmelweis scoprì che i microbi si trasportano e obbligarli propri studenti a disinfettarsi le mani tra una visita e l'altra all'ospedale, i medici suoi rivali dell'ospedale, misero veleno nelle bacine in cui gli studenti si lavavano, causando la morte delle degenze da loro esplorate. E Semmelweis dovette abbandonare Vienna, dove l'opinione pubblica lo ritenne ormai un assassino. Questo accadeva nel 1850. Sono appena cento anni.)

Stile critico. Anche lo stile critico cambia secondo il tempo e il costume, come l'arte. Ecco un saggio del modo critico che fu di moda una decina di anni fa: «In questo autore l'urgenza dell'impegno lirico non è tanto scoperta da salvare del tutto l'opera da un distacco allusivo, vivo di sconcerto condanne. Il bello è che allora si capiva.»

Il ritrattista deve saper dipingere un ritratto così potente che da quel giorno in poi il modello si senta costretto a somigliare al ritratto. (Anche in letteratura accade un fenomeno simile. I romanzi credero di ritrarre certi uomini e donne che hanno conosciuto, ma, senza intenzione, li trasformano. E se essi sono forti scrittori, quegli uomini e quelle donne, e con loro tutta quella generazione, si mettono a migliorarsi ai tipi letti nei romanzi.)

«Non dimentichiamo che, quando l'ostetrico Semmelweis scoprì che i microbi si trasportano e obbligarli propri studenti a disinfettarsi le mani tra una visita e l'altra all'ospedale, i medici suoi rivali dell'ospedale, misero veleno nelle bacine in cui gli studenti si lavavano, causando la morte delle degenze da loro esplorate. E Semmelweis dovette abbandonare Vienna, dove l'opinione pubblica lo ritenne ormai un assassino. Questo accadeva nel 1850. Sono appena cento anni.)

Acuta caricatura

I fantocci di Mosca sono qualcosa d'intermedio tra i burattini e le marionette italiane. Come i nostri burattini, sono comandati da un fantasma, ma non c'è fantasma, bensì con fili e bacchette rigide, e in questo, come nelle loro dimensioni e nella minuta articolazione (certuni muovono anche palpebre e labbra) sono più simili alle marionette. Le gambe di solito restano nascoste ma ogni tanto possono alzare una piede e metterlo sulla ribalta.

È una serie di numeri comici, simili a una caricatura finissima e spietata. C'è il rionellistico romantico, il vecchio tenore sfiatato, la soprano tutta gorgheggi, (accompagnata da un ineffabile pianista miop, nella cui sintetica pianissima c'è mezzo secolo di letteratura russa, con tutte le idealizzazioni e le ironie sulla vecchia «intelligenza»), c'è (tra i «fanciulli» che vedono il più) un coro di zingari da caffè-concerto in un quadro d'un grottesco gogoliano, pieno di semipreciosità e insopportabile invenzioni minuziose, ci sono due enfatici ballerini di tango, ci sono un gruppo di cantanti situati via americana (tipi anzianotti, ritinti, molto «attore russo», molto coccevoli, con sgarbati giacche all'americana e mimica tanta), c'è la «domatrice d'animali domestiche» che alle bustie parla solo in francese, c'è l'«avanzata» di un'epoca che non è ancora? (un'occasione con la sciarpa attorcigliata al collo e i capelli a spazzola che vuol leggere un suo poema epico-sociale, tutto incomprendibile. Ci sono perfino le marionette di teatro, faccende che portano avanti e indietro il pianoforte borbottando: due figure appaia accennate, ma con una gran sapienza letteraria e umana dietro.

Tutti questi pupazzi hanno facce caricaturali, di grande finezza di tratto, ma non c'è gusto e grazia. Più realisticamente caricaturali dei pupazzi cecoslovacchi di Trnava che conoscono attraverso il cinema, ma di sapore modernissimo come quelli. (Qui siamo del tutto fuori dal gusto ottocentesco, ma la cosa non ci disturba.) Le ballerine e perfino muovono il viso e abilissima, e di grand'effetto comico. Dopo ogni numero i burattini si presentano alla ribalta, ognuno con in mano il proprio fantoccio; sono tutti tipi simpatici, anche le donne, in pantofole bianche e in abito bianco, pronosprose da entusiaste.

Mi sembra che questi delle marionette siano proprio i tipi d'artista che ho sempre sperato d'incontrare in URSS. Uomini di punta politicamente, con la loro satira di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica delle polemiche anticomuniste pubblicate sui giornali sovietici, ma studia ed esprime con sottile capacità di penetrazione aspetti di cattivo gusto, di stonatura coi tempi, di povertà umana. Uomini di punta, di costume che non è una trasposizione meccanica

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI AGGRAVANO I CONTRASTI NELLA D. C.

Il Vaticano si lancia nelle manovre elettorali

Il governo non si decide ancora a fissare la data delle Amministrative. L'articolo dell'«Osservatore» sui rapporti col Movimento Sociale Italiano

La settimana politica che oggi si chiude è stata densa di avvenimenti di grande importanza sotto molti punti di vista. Essa ha segnato, innanzitutto, un gravissimo scacco del governo che si è trovato isolato, alla Camera, da tutti gli aggruppamenti politici, «comportamento» sulla stampa di ogni colore si assiste a un vivere anche aspra polemica tra le forze che marciarono insieme il 18 aprile, mentre una polemica meno vivace ma non meno scottante si caratterizza nella vita interna della D.C. Per poco, inoltre, è stata evitata la crisi parlamentare e solo a prezzo di una pubblica confessione da parte democristiana, del carattere illegale della procedura adottata alla Camera in danno dei pubblici dipendenti.

Tutti questi fatti sono destinati ad avere ulteriore sviluppo nei prossimi giorni. Gli scacchi che il governo ha subito e subisce lasciano segni e nella maggioranza e in tutto lo schieramento antipolare. Il convulso lavoro esecutivo che in corso in campo democristiano, e la situazione particolarmente complessa in cui versano i partiti minori, danno un'idea abbastanza chiara delle contraddizioni che agitano il campo atlantico e delle vie d'uscita che si ricercano.

Innanzitutto colpisce il fatto che mentre il Paese ancora non ha dato in cui avranno luogo le elezioni amministrative, la campagna elettorale clericale sia già in atto. L'azione «attiva» e il Vaticano sono ancora una volta in prima linea nel condurre questa campagna. Dopo il discorso di Gedda alle gerarchie cattoliche a Napoli, oggi lo stesso Pontefice rivolge una esortazione ai romani, e non è difficile porre questa iniziativa in rapporto con l'inizio della campagna elettorale nella Capitale. Un foglio romano, nel dar notizia del discorso pontificio, afferma che esso avrà «una grande influenza concreta di azione», ed altri sottolineano il fatto che il discorso coincide con l'anniversario dei patto lateranense e con il trentennale di diffusione dei rapporti tra Stato e Chiesa nella contingenza politica attuale.

Degno di nota — ed infatti molto commentato da tutta la stampa — è il dialogo che si è aperto tra i capi fascisti del MSI e il Vaticano. Come è noto, il segretario del MSI, De Morsiani, e i vari deputati auspicanti della nomina del fascista Gedda a capo dell'Azienda cattolica, si è agitato in un suo articolo che il Vaticano «ha fatto un salto di nuovo». L'errore del 18 aprile, e cioè non affidò più alla D.C. tutta la rappresentanza politica del cattolico, è stato il motivo del Vaticano ha risposto mostrando vivo interesse per la posizione di realismo cattolico assunta da De Morsiani, per giungere però a questa conclusione: che dal 18 aprile ad oggi nulla è cambiato, e che ciò che innanzitutto preme è «l'unità dei cattolici».

Alcuni hanno visto, nella risposta dell'«Osservatore» romano, un rigetto delle proposte di collaborazione e di alleanza avanzate dalla destra fascista, e se ne sono sorpresi. Ma il dialogo tra De Morsiani e il Vaticano conferma, invece, quanto già si era detto dalla nomina di Gedda a capo dell'Azienda cattolica. Il problema che oggi si pone non è infatti, per il Vaticano, quello di buttare a mare la D.C. per costituire un altro partito cattolico, bensì quello di agevolare uno spostamento a destra della Democrazia Cristiana e di estendere a destra le sue alleanze. Così lo stesso «Corriere della Sera», nell'interpretare il significato del dialogo clericale-fascista, scrive che «se taluni allargamenti di alleanze sono patrocinati da ambienti dell'Azione cattolica, si deve intendere che le relative pressioni si esercitano anche all'interno di essa, specie nella scelta e nell'appoggio dei candidati alle elezioni».

Il gioco tuttavia è difficile poiché non sono evidenti le infinite contraddizioni: i rapporti sempre più tesi che intercorrono tra gli esponenti e i clericali, e d'altro lato le reazioni che già si registrano nel campo dell'estrema destra ne fanno fede. Ma quel che soprattutto merita di essere notato, in questa vigilia che corre, è il carattere autoritario e disperato di tali manovre, le quali hanno in sostanza questa origine: la convinzione che il corpo elettorale è profondamente avverso

alla politica del governo e nei suoi «interessi», e quindi la convinzione che occorre fradare il corpo elettorale. Di tutto si parla fuorché di programmi onesti e concreti, né si riconosce, neppure in sogno, che la sola via d'uscita possibile è quella di mutare politica. Di più il carattere «convulso» delle manovre, in particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

Vittoria in Grecia degli statali in sciopero

ATENE, 9. — Lo sciopero degli statali greci terminerà a mezzanotte di oggi. Così ha deciso l'esecutivo della

Federazione Sindacale del Pubblico Dipendente dopo colloqui col ministro delle Finanze il quale ha assicurato che ai gradi minori della gerarchia statale verranno corrisposti aumenti del 15 per cento e che gli «scopianti» non saranno sottoposti a provvedimenti repressivi.

12 dirigenti socialdemocratici sono milionari in Finlandia

HELSINKI, 9. — L'elenco dei redditi di Helsinki rivela che 12 persone hanno denunciato per l'anno scorso un reddito personale di 5 milioni di marchi e più di 2000 unità di oltre un milione.

Ei questi ultimi figurano 12 dirigenti socialdemocratici, alcuni dei quali hanno aumentato notevolmente le loro entrate dal 1949. Fra coloro che hanno incassato maggiori utili sono molti non capitalisti ma «comunisti» sempre opposti con tutti i mezzi a qualsiasi aumento salariale chiesto dai lavoratori.

Il funerali a Ulan Bator del maresciallo Ciobalsan

ULAN BATOR, 9. — Da tre giorni il popolo mongolo, in un flusso incessante di migliaia e migliaia di persone, passa dinanzi alla bara che contiene le spoglie del suo amato capo il maresciallo Ciobalsan, per dargli l'ultimo saluto.

Molti allevatori di bestiame sono giunti nella capitale dopo aver percorso centinaia e migliaia di chilometri pur di vedere per l'ultima volta il loro capo, amico e maestro.

Il 7 sera hanno deposto corone di fiori sulla bara i concittadini del defunto, i lavoratori di Ciobalsan. Il 8 febbraio, le delegazioni di tutti i quartieri della capitale, gli alunni di molte scuole di Ulan Bator, i lavoratori del governo e i funzionari sono passati dinanzi alla bara. Nel pomeriggio, la delegazione del Governo cinese, giunta appositamente a Ulan Bator, ha deposto corone e nome del Comitato centrale del Partito comunista, del Presidente del Governo popolare centrale Mao Tse-tun, del Consiglio popolare del Partito rivoluzionario del Consiglio amministrativo di Stato Ciu En-lai, del Comandante in capo dell'Esercito popolare di liberazione Ciu, del governo popolare della regione autonoma della Mongolia interna.

Hanno montato la guardia d'onore tra gli altri il segretario generale del Partito rivoluzionario del popolo mongolo Zedenal, il Presidente del Presidium del Grande Consiglio nazionale e membro dell'Ufficio politico del Partito Comunista.

UNA SENSAZIONALE AMMISSIONE DI BONN Nella Berlino orientale la vita costa meno della metà

Bonn ammette che i berlinesi orientali risparmiano l'83 per cento per le patate, il 60 per la pasta, il 35 per la carne e il 70 per il pane

BERLINO, 9. (Ansa-Afp). — L'Istituto per le ricerche economiche della Repubblica federale di Bonn ha pubblicato i risultati di una inchiesta sulle conseguenze del «Dumping» economico praticato dalla Repubblica democratica sulla economia dei settori occidentali di Berlino, nei quali la situazione è assai diversa gravissima a meno che non si riesca a convincere gli abitanti di Berlino ovest che è nel loro interesse rinunciare ad acquistare del settore e nella zona orientale e qualora non si approvino sovvenzioni a sostegno dell'industria e del commercio di Berlino-ovest. La pubblicazione dell'Istituto prende tra l'altro ad esempio una famiglia di quattro membri domiciliata a Berlino ovest e dimostra l'entità delle economie registrate da questa famiglia attraverso gli acquisti delle derrate nel settore orientale della città. Si ha infatti un risparmio del 70 per cento per il pane e la farina, del 60 per cento

per la pasta, del 43 per cento per lo zucchero, dell'83 per cento per le patate, del 35 per cento per la carne ed i generi di salumeria, del 75 per cento per le marmellate, del 40 per cento per i vini e gli alcoolici, del 50 per cento per la birra in bottiglia.

Giornalisti ospiti di Budapest in visita alle fabbriche Crepel

BUDAPEST, 9. — I delegati della stampa estera giunti per la Giornata della Stampa ungherese a Budapest, hanno fatto una visita ai lavoratori della Fabbrica d'Automobili di Crepel. Essi hanno osservato con grande interesse le grandiose e moderne fabbriche ungheresi, esprimendo la loro ammirazione.

Tradizionale vendita del

BIANCO da TEBRO

a campomarzio

GIORNALISTI OSPITI DI BUDAPEST IN VISITA ALLE FABBRICHE CREPEL

BUDAPEST, 9. — I delegati della stampa estera giunti per la Giornata della Stampa ungherese a Budapest, hanno fatto una visita ai lavoratori della Fabbrica d'Automobili di Crepel. Essi hanno osservato con grande interesse le grandiose e moderne fabbriche ungheresi, esprimendo la loro ammirazione.

POMIDORO D'AGOSTO

LA TOSCANA AL CENTRO DELLA BATTAGLIA PER LA PRODUZIONE E I SALARI

Sciopero nelle campagne di Siena contro le feroci rappresaglie agrarie

La protesta di Ancona per gli attacchi fascisti al Cantiere navale

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

Stratti violenti

I particolari più odiosi dell'offensiva agraria si ritrovano nelle aziende di Montecatini, Rapallo, Monterotondo e Chiusi dove i grandi proprietari hanno proceduto allo sfratto di mezzadri con la violenza privata e l'assalto dei marescialli dei carabinieri. Ma in ogni luogo dove la violenza padronale ha tentato di creare gravi incidenti, sono intervenute masse di lavoratori, frangendo la provocazione e rintuzzando energicamente la violenza. Scioperi di protesta sono già stati effettuati nei centri agrari, in simpatia con i contadini, e in partecipazione di artigiani e bottegai. Una prima astensione generale del lavoro si è già avuta a Colle, S. Giovanni D'Asso, Chiusi, Monterotondo e Buonconvento. Lo sciopero dei contadini, proclamato per domani, ha come obiettivi la difesa del diritto al lavoro, la stabilità sul fondo e la cessazione delle didette per rappresaglia.

CON UNA SENTENZA INGIUSTA E CONTRADDITTORIA

Si è concluso a Ferrara il processo contro i braccianti di Malborghetto. Sei gravi condanne e numerose assoluzioni e scarcerazioni dei braccianti che reagirono alla uccisione di un loro compagno

Oggi prende il via il Carnevale di Viareggio

Le compagnie di Peppino De Filippo e Checco Durante al Festival del Teatro — Tornei di basket e pallavolo

LA TOSCANA AL CENTRO DELLA BATTAGLIA PER LA PRODUZIONE E I SALARI

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

LA TOSCANA AL CENTRO DELLA BATTAGLIA PER LA PRODUZIONE E I SALARI

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

ascoltate ogni sera alle 20.30 sul secondo programma la trasmissione di

fuori l'autore

Indicate mediante lo schema sotto riportato, il nome dell'autore di ciascun brano trasmesso

concorrerete al sorteggio settimanale di sette premi

ogni risposta esatta un punto ogni settimana un sorteggio

il radiocorriere riporterà i nomi dei vincitori

RAI radio italiana

giorno	genere della trasmissione	autore
domenica	musica lirica	
martedì	commedia	
martedì	musica sinfonica	
mercoledì	canzoni	
giovedì	musica da camera	
venerdì	prosa	
sabato	musica leggera	

per poter partecipare al sorteggio la soluzione dovrà pervenire alla Radio Italiana - fuori l'autore via Veneto 21, Torino entro il giorno successivo alla settimana del riferimento in cartolina.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

La Toscana domina ancora nel quadro delle grandi lotte per la produzione e l'aumento dei salari. In particolare le fratte in danno degli statali — aiutano il formarsi di una nuova maggioranza democratica capace di imporre un mutamento di politica.

ESTRAZIONE DEI PREMI DEL CONCORSO ABBINATO ALLA VENDITA DELLE CASSETTE AUCORI "SIS-PRM"

SIS-PRM

Il 31 gennaio 1952 in Abi sotto il controllo dell'Amministrazione di Ferrara si è proceduto all'estrazione dei premi del Concorso abbinato alla vendita delle cassette AUCORI SIS-PRM. I premi sono stati assegnati ai detentori dei buoni ordine portati «nomi sulle cassette».

LANCIA AURELIA 1991 BERLINA n. 260328

FIAT 500 C BERLINA n. 267309

LANBRETTE 125 C.C. 262879 260499 255197 253219 262381

FRIGORIFERI SIBIRIALIA 3600 267120 264272 258337

RADIO M GNON ITELETRA

254697	252425	267695	255702	262091
265242	253890	266895	262850	265624
261800	255287	267240	262457	265246
259140	252049	252041	268191	261171
265777	258294	263606	265197	261122
261136	265099	266039	268065	256197
250139	256873	263975	266797	252454
	262675		268711	

bovete SIS farete il bis

SALTANDO DA UNA «1500» SU UN'«APRILIA» La cinematografica fuga di un ladro d'automobili

Vana caccia all'uomo della Polizia stradale

BARI, 9. — La polizia stradale è alla ricerca di un ladro di automobili, certo Brunetti, non meglio identificato, che è riuscito finora a sfuggire alla velocità incredibile di una pattuglia di agenti l'aveva rintracciato sulla nazionale Bari-Brindisi, alla guida di una 1500 trasformato in un'automobile che si muoveva a velocità di un'automobile. Poco dopo egli transitava per Ceglie del Campo dove si fermava a fare benzina. Un ufficiale dei carabinieri lo riconosceva ed avvicinato gli intimava di arrendersi. Ma il malfattore, atterrito il sottile che correva in un'automobile che ricompariva si scontrava con un

Grande afflusso di pubblico al Museo Nazionale ungherese

BUDAPEST, 9. — Il numero dei visitatori del Museo Nazionale di Budapest ammontava domenica scorsa ad ottomila persone. È interessante ricordare che, secondo i dati statistici, nel 1951, durante tutto l'anno, si sono registrati solamente 42 mila visitatori nel Museo.

Oggi prende il via il Carnevale di Viareggio

Le compagnie di Peppino De Filippo e Checco Durante al Festival del Teatro — Tornei di basket e pallavolo

FIRENZE, 9. — Con domani, 10 febbraio, verrà dato il via alle manifestazioni carnevalesche in toscana. In primo piano quella di Capraia e Corsica, dove è stato pronto per questa nuova edizione di una delle più sentite manifestazioni del febbraio, l'«Ove».

Nel cantiere sono già pronti i carri che sfileranno nella prima giornata. Carri con allegre facce e significative, e arancionocolorate.

Poi si susseguiranno, nelle prossime domeniche, altre «sfiate», che riserveranno gradite sorprese.

Il carnevale di Viareggio è la «banda» municipale di Genova.

Le folle si preannunciano numerose. Sono pressoché ultimati i preparativi di addobbo dei viali a mare ove si inaugurerà il primo dei quattro cori. Pure magnificamente addobbati sono il viale Mazzini, che delimita la «banda» di Capraia, e il viale Garibaldi e la piazza che parteciperanno al torneo.

Oggi prende il via il Carnevale di Viareggio

Le compagnie di Peppino De Filippo e Checco Durante al Festival del Teatro — Tornei di basket e pallavolo

FIRENZE, 9. — Con domani, 10 febbraio, verrà dato il via alle manifestazioni carnevalesche in toscana. In primo piano quella di Capraia e Corsica, dove è stato pronto per questa nuova edizione di una delle più sentite manifestazioni del febbraio, l'«Ove».

Nel cantiere sono già pronti i carri che sfileranno nella prima giornata. Carri con allegre facce e significative, e arancionocolorate.

Poi si susseguiranno, nelle prossime domeniche, altre «sfiate», che riserveranno gradite sorprese.

Il carnevale di Viareggio è la «banda» municipale di Genova.

Le folle si preannunciano numerose. Sono pressoché ultimati i preparativi di addobbo dei viali a mare ove si inaugurerà il primo dei quattro cori. Pure magnificamente addobbati sono il viale Mazzini, che delimita la «banda» di Capraia, e il viale Garibaldi e la piazza che parteciperanno al torneo.

Oggi prende il via il Carnevale di Viareggio

Le compagnie di Peppino De Filippo e Checco Durante al Festival del Teatro — Tornei di basket e pallavolo

FIRENZE, 9. — Con domani, 10 febbraio, verrà dato il via alle manifestazioni carnevalesche in toscana. In primo piano quella di Capraia e Corsica, dove è stato pronto per questa nuova edizione di una delle più sentite manifestazioni del febbraio, l'«Ove».

Nel cantiere sono già pronti i carri che sfileranno nella prima giornata. Carri con allegre facce e significative, e arancionocolorate.

Poi si susseguiranno, nelle prossime domeniche, altre «sfiate», che riserveranno gradite sorprese.

Il carnevale di Viareggio è la «banda» municipale di Genova.

Le folle si preannunciano numerose. Sono pressoché ultimati i preparativi di addobbo dei viali a mare ove si inaugurerà il primo dei quattro cori. Pure magnificamente addobbati sono il viale Mazzini, che delimita la «banda» di Capraia, e il viale Garibaldi e la piazza che parteciperanno al torneo.

Oggi prende il via il Carnevale di Viareggio

Le compagnie di Peppino De Filippo e Checco Durante al Festival del Teatro — Tornei di basket e pallavolo

FIRENZE, 9. — Con domani, 10 febbraio, verrà dato il via alle manifestazioni carnevalesche in toscana. In primo piano quella di Capraia e Corsica, dove è stato pronto per questa nuova edizione di una delle più sentite manifestazioni del febbraio, l'«Ove».

Nel cantiere sono già pronti i carri che sfileranno nella prima giornata. Carri con allegre facce e significative, e arancionocolorate.

Poi si susseguiranno, nelle prossime domeniche, altre «sfiate», che riserveranno gradite sorprese.

Il carnevale di Viareggio è la «banda» municipale di Genova.

Le folle si preannunciano numerose. Sono pressoché ultimati i preparativi di addobbo dei viali a mare ove si inaugurerà il primo dei quattro cori. Pure magnificamente addobbati sono il viale Mazzini, che delimita la «banda» di Capraia, e il viale Garibaldi e la piazza che parteciperanno al torneo.

Oggi prende il via il Carnevale di Viareggio

Le compagnie di Peppino De Filippo e Checco Durante al Festival del Teatro — Tornei di basket e pallavolo

FIRENZE, 9. — Con domani, 10 febbraio, verrà dato il via alle manifestazioni carnevalesche in toscana. In primo piano quella di Capraia e Corsica, dove è stato pronto per questa nuova edizione di una delle più sentite manifestazioni del febbraio, l'«Ove».

Nel cantiere sono già pronti i carri che sfileranno nella prima giornata. Carri con allegre facce e significative, e arancionocolorate.

Poi si susseguiranno, nelle prossime domeniche, altre «sfiate», che riserveranno gradite sorprese.

Il carnevale di Viareggio è la «banda» municipale di Genova.

Le folle si preannunciano numerose. Sono pressoché ultimati i preparativi di addobbo dei viali a mare ove si inaugurerà il primo dei quattro cori. Pure magnificamente addobbati sono il viale Mazzini, che delimita la «banda» di Capraia, e il viale Garibaldi e la piazza che parteciperanno al torneo.

DIETRO LA FACCIATA DI UN «LUTTO NAZIONALE»

Le esequie del re permellono a Churchill di sfuggire a scottanti dibattiti parlamentari

Grande convegno della diplomazia atlantica a Londra - Eisenhower prenderà contatto con il ministro degli Esteri spagnolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. - Sotto la grande volta gotica di legno di quercia della Westminster Hall, i falegnami sono al lavoro per costruire il catafalco su cui la salma di Giorgio VI vi giacerà da dopodomani fino al giorno dei funerali. Le pietre che pavimentano la sala vengono ricoperte di una coltre di feltro destinata ad assorbire i passi di coloro che, in folla, verranno ammessi a passare dinanzi alla salma.

Ma questa volta il lutto e le esequie per la morte del re sono venute a coincidere con un momento di particolare difficoltà per l'Inghilterra, interne e internazionali, e i circoli dirigenti del paese sembrano decisi a sfruttare le circostanze per sottrarsi al dovere di rendere il Parlamento del proprio operato.

«Prea in giro»

La Camera dei Comuni non tornerà riunirsi prima del giorno 19 e, invece di fissare per quella sera la continuazione del dibattito di politica estera, il ministro interrotto mercoledì scorso per la morte del re - il governo conservatore ha destinato quel giorno alla discussione di faccende marginali, come il futuro dell'isola del Festo e del problema della legge sui fertilizzanti per l'agricoltura.

E' questa, una procedura la quale autorizza il Daily Worker a scrivere, nel suo titolo di testata, che «Churchill prende in giro il Parlamento». Il primo ministro vuole palesemente sfuggire alle domande che la sinistra laburista intendeva porgli sui suoi contatti di Washington, in relazione alla Corea, e vuole che Eden si presenti alla conferenza di Lisbona senza che la Camera dei Comuni abbia potuto discutere del riarmo della Germania di Bonn e della sua ammissione al patto atlantico. Pesa sui lavori del Parlamento, per di più, la minaccia che venga impedito ogni approfondito dibattito sulla legge di attuazione delle ultime misure introdotte dal Cancelliere dello Scacchiere per ridurre ulteriormente il consumo civile e i servizi sociali.

Convivenza laburista

Si delinea il pericolo che, attraverso questa «moratoria parlamentare» e con l'acquiescenza della destra laburista, Churchill voglia fondare la sua politica su una specie di tacita coalizione. E' un pericolo che viene denunciato non soltanto dalla stampa comunista, ma anche da sinistra, ricordando da premesse sempre sociali.

Milioni di persone in Polonia discutono la nuova Costituzione

I principi basilari - Legge base per la completa liquidazione dello sfruttamento - Il Parlamento e gli organi statali - Diritto di voto a 18 anni

SERVIZIO SPECIALE TELEPRESS

VARSAVIA, 9. - In questi giorni tutto il popolo polacco sta discutendo in pubbliche assemblee il nuovo progetto di Costituzione della Repubblica Popolare di Polonia. Questa proposta di nuova costituzione, contenente tutti gli elementi principali della legislazione socialista.

Il testo in discussione, che può venire modificato ed emendato sulla base delle proposte fatte dal popolo nel corso delle assemblee, definisce la nuova Costituzione «legge base» per assicurare «la completa liquidazione dello sfruttamento dell'uomo da parte del capitale e la realizzazione dei grandi ideali del Socialismo».

Secondo lo schema di Costituzione la Repubblica Popolare polacca assicura lo sviluppo dell'economia a mezzo della industrializzazione, liquidando l'arretratezza economica, tecnica, e culturale dello Stato, afferma la Costituzione, limita, sopprime e liquida le classi che vivono sullo sfruttamento degli operai e dei contadini.

La Costituzione afferma che le leggi della nuova Polonia saranno il frutto della volontà dei lavoratori. I mezzi di produzione sono proprietà collettiva. La vita economica e culturale del Paese si sviluppa sulla base del piano economico e dello sviluppo dell'industria socialista.

Riguardo all'agricoltura la nuova Costituzione afferma che lo Stato ha il dovere di proteggere i contadini lavoratori individuali dallo sfruttamento capitalistico; al tempo stesso la Polonia Popolare dà uno speciale aiuto alle cooperative agricole volontarie, che sono una forma dell'agricoltura collettiva alle quali lo Stato dà la precedenza. Lo Stato detiene il monopolio del commercio estero.

La Repubblica Popolare Polacca riconosce e protegge i propri diritti e il diritto all'eredità della terra, di edifici e di altri beni contadini, artigiani e produttori domestici. In base alla nuova Costituzione la Polonia chiede ai suoi cittadini di lavorare secondo le loro capacità ed assicurare loro una remunerazione secondo il loro lavoro. Il lavoro è diritto, dovere e onore di ogni cittadino.

Il «Sejm» (Parlamento) è il massimo organo del potere statale. Il «Sejm» elegge il Consiglio di Stato (Presidium) e nomina e revoca il Governo della Repubblica (Consiglio dei Ministri) o i loro singoli membri.

Ogni cittadino a partire dai 18 anni, senza riguardo al sesso, alla nazionalità, alla razza, alla religione, alle estrazioni sociali o alla professione, ha il diritto di eleggere i deputati al «Sejm». Le elezioni

democratiche - dagli organi della sinistra del Labour Party. La bevanista Tribune gli dedica il suo editoriale e ammonisce che se gli Atlee, i Morrison, i Gaitskell consentono a che l'allineamento della politica dei partiti si stabilisca su una base di coalizione, le conseguenze sarebbero fatali alla presente situazione internazionale, e implicherebbero «la distruzione della socialdemocrazia in Inghilterra».

Se per Churchill il lutto nazionale è un buon pretesto per evadere anche a quel minimo di controllo che il Parlamento britannico può assicurare all'opinione pubblica, per la diplomazia atlantica le «equi» di Giorgio VI saranno occasione di utili «equi» e «contatti» acheson, che rappresenta a Truman ai funerali, giunge a Londra mercoledì, così da poter avere con l'ex colonnello preparatore del convegno, il ministro degli Esteri inglese e il segretario di Stato americano con Schuman sabato, e poi di nuovo lunedì 18, prima di partire per Lisbona.

FRANCO CALAMANDREI

Eisenhower, del quale è ugualmente annunciato l'intervento alle esequie, sarà a portata di mano per contribuire con la sua competenza tecnica all'esame delle prospettive della «comunità europea». Con lui verrà a Londra un altro alto militare americano, l'ammiraglio Carney, comandante del settore meridionale, e la presenza di re Paolo di Grecia e del presidente Jugoslavo consentirà a Carney di avere con loro interessanti scambi di vedute circa la integrazione della Grecia e della Jugoslavia nel dispositivo strategico di Eisenhower.

Infine le corionie funebri per Giorgio VI daranno al governo conservatore una giustificazione per ricevere come rappresentanti degli Esteri (franchista Artajo, e i capi di S. M. spagnoli) un gruppo che potrebbe essere destinato per quella ripresa di certi rapporti con Franco che a Churchill sta tanto a cuore.

FRANCO CALAMANDREI

I TEDESCHI CONTRO IL RIARMO



BONN - Ecco un aspetto delle grandi manifestazioni svoltesi in questi giorni nella capitale della Germania occidentale contro le misure di riarmo. Mentre il Parlamento di Bonn avanzava la richiesta di una piena rinascita del militarismo aggressivo hitleriano, il popolo tedesco manifestava la sua volontà di pace. La foto mostra i getti d'acqua impiegati dalla polizia contro i manifestanti. Per soffocare la protesta popolare, Adenauer vorrebbe sciogliere il P. C. tedesco, primo passo verso l'istituzione di una dittatura militare.

ADENAUER TENTA DI INSTAURARE UNA DITTATURA MILITARE

Reimann rivela il complotto americano per interdire il Partito comunista tedesco

Il «materiale» di Lehr - Il capo del «Kommando S» - Ai tempi dell'incendio del Reichstag - Inchieste alla Goering

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO, 9. - Max Reimann, Presidente del Partito comunista della Germania occidentale - che Adenauer vorrebbe interdire - ha concesso una intervista all'agenzia A.D.N. nel corso della quale ha dimostrato quale stretto legame esista fra l'azione politica iniziata dal governo di Bonn e la politica di riarmamento e di guerra intrapresa da Adenauer.

«Il governo di Bonn ha detto Max Reimann - prepara una dittatura militare perché si rende conto dello sviluppo crescente fra la popolazione della Germania occidentale del movimento «contro il servizio militare obbligatorio, contro l'applicazione del Piano Schuman» e contro l'accordo sull'esercito «europeo»

(trattato generale) concluso a Parigi. La maggioranza schiacciante della popolazione della Germania occidentale si rende conto che la legge sul servizio militare obbligatorio vuol dire la guerra».

Sui motivi dell'azione politica contro il Partito comunista tedesco, Max Reimann ha rivelato che l'interdizione del Partito sia stata obiettivo degli intrighi di Washington. Così, da alcuni mesi, il ministro degli Interni di Bonn, Lehr, è occupato a «raccolgere materiale» contro il Partito, per «giustificare» l'accusa di «attività anticostituzionale» rivolta ai comunisti tedeschi.

«Ma - ha aggiunto Reimann - il ministro di Bonn non ha potuto trovare questo materiale per la semplicissima ragione che la politica e gli atti del Partito comunista sono chiari a tutti. Un Partito come il nostro, che, in tutta la sua politica, è guidato solamente dalla lotta per la pace, per l'unità di una Germania democratica e indipendente; un Partito che impiega tutte le sue forze per risolvere in modo pacifico i problemi vitali della nostra nazione non ha alcun segreto per il popolo.

«Siamo il solo partito della

comunista tedesco non aveva «materiale» contro il Partito - ha aggiunto Reimann - Adenauer e Lehr si sono incaricati di procurarglielo, al modo hitleriano, montando l'azione poliziesca che ben sappiamo.

Nell'apparato poliziesco di Lehr si trovano numerosi agenti già in attività ai tempi di Hitler e Goering, fra i quali il capo del famoso «Kommando S» che fece, sull'incendio del Reichstag, l'inchiesta voluta da Goering».

«Quali che vuole il popolo tedesco - ha concluso Reimann - è niente legge sulla coscrizione obbligatoria, ma legge elettorale; niente «trattato generale», ma trattato di pace; niente patto di guerra atlantico, ma patto di pace fra i cinque Grandi».

D. R.

Protesta all'O.N.U. per l'arresto dei Partigiani della Pace egiziani

Il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, venuto a conoscenza del maltrattamento inflitto al movimento egiziano dei Partigiani della Pace, operato dal governo di Sudafrica, ha convocato all'Ambasciata egiziana in Roma e ha trasmesso al Capo del Governo egiziano e ai rappresentanti di tutti i partiti del Gran Cairo il seguente ordine del giorno: «La nome dei milioni di italiani che seguono con profonda ammirazione e viva solidarietà la lotta del popolo egiziano e di tutti i popoli arabi in difesa della sovranità nazionale e della pace, manifesta il nostro stupore e il rammarico per l'arresto dei dirigenti del movimento egiziano per la Pace, cui recentemente è qui in Roma esprimevamo la nostra simpatia e il nostro appoggio.

«Chiediamo che tutti questi tentativi di soppressione della pace e della libertà del popolo egiziano, siano restituiti alla loro azione per un migliore avvenire del loro paese, e che il movimento della Pace e della solidarietà fra i popoli, per l'amicizia italo-egiziana».

«E, dal momento che la Corte costituzionale incaricata di decidere l'interdizione del Partito

unilaterale del commercio d'industriali della Germania occidentale. Uno dei direttori del complesso Krupp, Hardach, ha parlato nello stesso senso.

Il Berliner Zeitung rileva pure il malcontento tra i circoli affaristi austriaci per l'orientamento unilaterale della politica economica del governo di Vienna. «Uno dei maggiori componenti della Federazione degli industriali austriaci Max-Markhof - scrive - che ha partecipato alla Conferenza internazionale degli industriali negli Stati Uniti alla fine del 1951, ha dichiarato che gli interessi dell'Austria e dei rapporti commerciali con l'Oriente. Egli ha osservato che in tutta la storia dell'Austria, il commercio con l'Oriente ha svolto un ruolo infinitamente superiore di quello con le potenze occidentali. Il vice presidente della Federazione degli industriali austriaci Beck-Greiner ha espresso le stesse opinioni».

SINGOLARE FURTO DI UN FALSO AGENTE A BOLOGNA

Ruba due disegni, ma temendo di riscuoterli li riconsegna e riceve 10 mila lire di premio

BOLOGNA, 9. - In merito all'arresto per furto continuato, distruzione di corrispondenza e frode giudiziaria del 22enne Gianfrancesco Dalmastri, si apprende che costui da due mesi circa, spacciandosi per guardia forestale in servizio speciale, si introduceva nella Stazione centrale di Bologna e si impossessava, sui cartelli usati per lo smistamento della posta, di pacchi di corrispondenza che era trasportata fuori dei normali sacchi. Il Dalmastri, fatto il colpo, si recava in un parco cittadino ed apriva le buste impossessandosi di quanto di valore in esse contenuto, gettando il resto in un cestino.

E' stato accertato che almeno 15 pacchi per un valore di circa 5 milioni sono stati in tal modo rubati ed una parte della cifra è stata incassata da persone che ne avevano ricevuto l'incarico dal ladro. Quattro di queste sono state fermate. In una perquisizione effettuata nell'abitazione di Dalmastri sono state sequestrate 450 mila lire e numerosi oggetti d'oro.

Il ladro, trovato un giorno due settimane per complessivi 2 milioni 700 mila lire in tasca a certo Montanari di Forlì, non ritenendo di poter impunemente effettuare la riscossione di una cifra tanto alta, si recò a Forlì e consegnò i due

disegni a un negoziante di viale dell'Industria. Il negoziante, temendo di riscuoterli, li riconsegnò alla polizia, che gli riconsegnò i due disegni e riceve 10 mila lire di premio.

Cinque milioni di danni per l'incendio di una fabbrica SAVONA, 9. - Stamane, per cause imprecisate, è scoppiato un vasto incendio nella fabbrica Montepioni di Vado Ligure. In un reparto adiacente alla fonderia ed adibito alla raccolta della polvere di zinco, uno dei sacchi nei quali viene immessa la polvere scesa proveniente dai forni, prende fuoco e in breve un centinaio di sacchi erano in fiamme.

I Vigili del Fuoco, accorsi da Savona, riuscivano, dopo alcune ore di lavoro, a circoscrivere e successivamente a spegnere le fiamme. I danni ascendono a circa cinque milioni di lire.

Un proiettile esplose e uccide un disoccupato VERONA, 9. - Un sordo botto, proveniente dalla polveriera vecchia, è stato udito questa mattina, verso le 11, ma solo dopo l'uscita del 21enne Giuseppe Averna, un disoccupato, dalla polveriera.

Richiamato dalle grida strazianti di un ferito, l'Averna scoprì un giovane, immerso nel proprio sangue. Il poveretto veniva identificato col 26enne Santo Cingolani, disoccupato, da San Michele. Ricoverato all'ospedale egli decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate.

Il Cingolani era introdotto nella polveriera da tempo incustodita. In un altro reparto erano stati trovati rottami ferrosi e averna rinvenne un proiettile di artiglieria; nel tentativo di togliere la spietata provocava la deflagrazione della quale è rimasto vittima.

Un operario ucciso in un incidente alla Dalmine BERGAMO, 9. - Un'altra sciagura sul lavoro ha gettato nel lutto una famiglia operaia. Lo scioppo dei lavoratori della Dalmine, frammentato a rottami ferrosi: in un reparto degli stabilimenti di Dalmine ha ucciso un operaio e ne ha ferito gravemente un altro. Il morto è l'operaio artificiere Giuseppe Stoppelli di 43 anni di San Rocco al Porto. Ferito dalle schegge dell'ordigno è rimasto l'operaio Graziano Belloni di 39 anni di Verdello che si trovava poco distante dal luogo dell'incidente.

CACHET FIAT
contro dolori di testa, dolori periodici
nevralgie dentarie e reumatismi
il cachet che non fa male al cuore
Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.

BASTA UN "UNDICI", PER VINCERE
Il comm. Arnoldo Pacifici della «TRE TESTE» ha studiato un concorso che assicura la vincita. «Con il mio concorso - ha detto il comm. Arnoldo Pacifici - basta fare undici per vincere, e non è necessario farlo in questa piuttosto che in un'altra settimana in schedina vale per tutto l'anno 1952...»



transmissione dei risultati: un tredici corrisponde ad una bicicletta; un dodici dà diritto ad un orologio di marca 15 rubini (uomo o donna), oppure ad un servizio di posate o da caffè per sei persone; l'undici equivale ad un completo di cintura per pantaloni e portafogli.

«Non importa - ha risposto l'industriale - a me basta che la cosa serva ad incrementare la produzione nazionale. So che questo concorso può impegnarmi presso i consumatori di «Tre Teste» per qualcosa come 100 milioni di premi; ma il mio scopo è quello di aumentare il numero degli operai della fabbrica «LA NAZIONALE».

Gli italiani molto spesso sono esteroi a loro spese: la propaganda di prodotti stranieri è abile ed ha buon effetto; tra essi sui consumatori nostrani. Essi arrivano, persino, a non considerare la qualità ed il prezzo. Le nostre lame, per esempio, sono di primissima qualità ed hanno il grande pregio di costare suppelletti la metà di certe produzioni straniere.

«Come La è venuta, commendatore, questa idea? E crede che possa avere fortuna? - Fortuna? E' indiscutibile. Mentre Voi dormite. Ero in un letto d'albergo a Sondrio, quando ho concepito il «Concorso». A me le idee vengono di notte; di giorno le metto in esecuzione e prima di buttarle a capofitto faccio esperimenti e prove per controllare la reazione del pubblico.

Ho percorso l'Italia dall'estrema punta sud alle Alpi e dovunque ho trovato entusiasmo. In Italia ogni settimana si spendono 300 milioni nel gioco

le lamette avevano il pronostico fatto per le loro giocate e capitalizzavano una seria probabilità di vincere entro l'anno uno dei premi sopra elencati. Fosso dire anche che al Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale Lotto e Lotteria - dove ho ottenuto il permesso ed il decreto, ho trovato tutti i funzionari entusiasti dell'iniziativa. Anche loro sono convinti che il concorso assicura un abbinato effettivamente ad un prodotto di classe che mantiene immutata la sua qualità ed il prezzo - è destinato ad incrementare ulteriormente la produzione nazionale e quindi a consentire allo stabilimento di Milano di assorbire un maggior numero di operai, dando nello stesso tempo lavoro ad altre fabbriche italiane che producono oggetti destinati ai vincitori (biciclette, ecc.).

Tutti gli sportivi conoscono il dinamico industriale e la sua trovata, abbinata ad uno degli sport più popolari, il gioco del calcio, ci sembra effettivamente destinata ad avere un grande successo, soprattutto considerando che essa consente alla vostra patria di acquistare un maggior numero di operai, dando nello stesso tempo lavoro ad altre fabbriche italiane che producono oggetti destinati ai vincitori (biciclette, ecc.).

«Tutti gli sportivi conoscono il dinamico industriale e la sua trovata, abbinata ad uno degli sport più popolari, il gioco del calcio, ci sembra effettivamente destinata ad avere un grande successo, soprattutto considerando che essa consente alla vostra patria di acquistare un maggior numero di operai, dando nello stesso tempo lavoro ad altre fabbriche italiane che producono oggetti destinati ai vincitori (biciclette, ecc.).

«Tutti gli sportivi conoscono il dinamico industriale e la sua trovata, abbinata ad uno degli sport più popolari, il gioco del calcio, ci sembra effettivamente destinata ad avere un grande successo, soprattutto considerando che essa consente alla vostra patria di acquistare un maggior numero di operai, dando nello stesso tempo lavoro ad altre fabbriche italiane che producono oggetti destinati ai vincitori (biciclette, ecc.).

CONCORSO "TRE TESTE" REGOLAMENTO

La Ditta TRE TESTE indice un CONCORSO a premi, che avrà la validità per tutto l'anno 1952. Il Ogni lametta della «TRE TESTE» tipo «AMARANTO» avvolta in bustina, conterrà nell'interno di essa due colonne di pronostici dei risultati ufficiali delle partite di campionato di calcio che avranno luogo nel corso dell'anno 1952.

2) La Ditta TRE TESTE metterà in circolazione serie di 770.500 bustine (contenenti ciascuna una lametta) che totalizzeranno 1.541.000 pronostici, uno diverso dall'altro, calcolati in base a tutte le combinazioni possibili in modo da consentire la vincita sicura di un tredici, trenta, dodici e novanta undici.

3) Il compratore delle lamette dovrà conservare durante l'anno 1952 le bustine contenenti i due pronostici in ciascuna di esse stampate e, ogni settimana, li dovrà confrontare con i risultati ufficiali delle partite di campionato di calcio.

4) Il possessore della bustina che realizzerà un tredici, un dodici o un undici, dovrà inviare, a mezzo lettera raccomandata, alla Ditta TRE TESTE, l'Ufficio Concorso in Via Arsenale 41, entro e non oltre OTTO GIORNI, la bustina stessa con l'indicazione chiara del proprio nome, cognome e indirizzo.

5) Secondo il piano tecnico approvato dal Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale Lotto e Lotterie, ogni primo giovedì di ogni mese, alle ore diciotto, negli «Uffici Concorso» della Ditta TRE TESTE in Via Arsenale 41, alla presenza di un Funzionario dell'Ispettorato, assistito da un Notaio, si procederà all'assegnazione dei premi stabiliti ai vincitori che avranno fatto pervenire la bustina vincente nel termine prescritto.

6) La Ditta TRE TESTE corrisponderà i premi seguenti: - ai totalizzatori dei tredici: bicicletta (da uomo o da donna) marca Guera.

- ai totalizzatori del dodici: orologio (da uomo o da donna) marca Valois di acciaio inossidabile 15 rubini - oppure, a scelta, un servizio di posate per sei persone di acciaio inossidabile e un servizio da caffè per sei persone di porcellana finissima.

- ai totalizzatori dell'undici: un completo di cintura per calzoni e portafoglio (a scelta) di coccodrillo Im o luercetola Im o cinghiale Im.

7) La Ditta si riserva il diritto di sostituire i premi sopra elencati con altri di identico valore.

8) Non appena avvenuta l'assegnazione dei premi, in conformità a quanto disposto nel presente regolamento, la Ditta effettuerà la spedizione dei premi ai vincitori.

MALAFRONTI
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
TARIFFE POMPE FUNEBRI
ARMANDO ZEGA & C.
UNICA SEDE
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.326 - 43.390

LA SITUAZIONE DEL POLESINE IN UNA INTERVISTA CON NOVELLA

La sabbia ricopre le terre riemerse

Solo 2.200 operai al lavoro in questa plaga desolata - Un calcolo dei danni dell'alluvione

Abbiamo chiesto al compagno Agostino Novella, segretario della CGIL, nella sua qualità di presidente del comitato coordinatore delle C.d.L. delle provincie alluvionate, quale sia oggi la situazione del Polesine...



Ecco come è stata otturata dopo vari mesi la falla di Occhiobello. Una tralle coronella di sassi dovrebbe fare argine alle immani piene primaverili

Giovani comunisti in soccorso di Campotosto bloccata dalla neve

L'U.D.I. ospiterà un centinaio di bimbi - La bufera infuria ancora - Altri centri isolati

La notizia che Campotosto è isolata completamente a causa della neve che in alcuni luoghi supera i quattro metri di altezza, ha commosso profondamente...

fabbricati rurali (e cioè il 90 per cento dei fabbricati). Al drammatico appello del popolo di Campotosto hanno subito risposto le organizzazioni democratiche...

I danni alle campagne viene così considerevoli, poiché a bufera ha colpito circa il 25 per cento dei fondi a coltura arborea: agrumi, mandorli e oliveti.

ORRENDA DUPLICE TRAGEDIA NEL REGGIANO

Uccide la figlia per non farla soffrire e poi si ammazza con una revolverata

Alle origini del dramma è un male mortale che minava la salute della bambina

REGGIO EMILIA, 9. - Una tragica duplice tragedia si è consumata nelle prime ore di mattina a Cadelbosco Sopra. Il 65enne Angelo Lemmi ha ucciso la propria figlia Candida di 15 anni sparandole a bruciapelo un colpo di rivoltella...

Il Direttivo degli statali ha concluso i lavori. Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato Direttivo della Federazione Nazionale degli Statali. Il Comitato Direttivo - è detto in un comunicato - ha rivisto, innanzitutto, un vivo piano alla categoria ed un ringraziamento alla Segreteria confederale...

operaio Martino Palazzoni il quale in seguito allo scoppio del crollo veniva investito e gravemente ustionato dal materiale incandescente.

Sedici patrioti assassinati a Saigon

SAIGON, 9. - Sedici patrioti vietnamiti - tra i quali una donna - condannati alla pena capitale da un tribunale militare colonialista sotto l'accusa di «terrorismo», sono stati fucilati oggi dagli invasori francesi.

Convegno a Rovigo per i problemi dell'Adige

PADOVA, 9. - Fervono nella provincia di Padova, Rovigo, Verona e Venezia i preparativi per il grande convegno contro la miseria dell'Adige che avrà luogo domenica prossima a Rovigo alla presenza dell'on. Pietro Nenni, su iniziativa del Movimento dei Partigiani della Pace.

Altri avvelenamenti alla Manifattura di Trieste

Parecchie tabacchine colpite dalle esalazioni venefiche per le pessime condizioni del lavoro. TRIESTE, 9. - Un terzo caso di intossicazione si è verificato, facendo seguito ai due altri precedenti, alla Manifattura Tabacchi di Trieste dove durante la lavorazione di una partita di tabacco nuovo alcune lavoratrici edite ha perduto la vita...

il 29 febbraio hanno termine le sottoscrizioni al

Prestito di Solidarietà Nazionale. affrettatevi a sottoscrivere. Banche, Casse di Risparmio, Istituti di Previdenza, Compagnie di Assicurazione, Agenti di cambio, Casse Rurali, Uffici Postali. Buoni del Tesoro Novennali 5% 1961 dotati di rilevanti premi.

Per FINE STAGIONE SUI PREZZI ESPOSTI SCONTO 20% BORSETTE - BORSE - OMBRELLI DECCIO - Via dei Prefetti, 33-33a. Cucine/Tufe/Caldabagni Varigas GAS CARBONE - GAS LIQUIDI - LEGNA - ELETTRICITÀ VENDITA ANCHE A RATE.

PIZZARDI PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 54 CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA STRAORDINARIA di Calzature Signora - Uomo - Bambini SALDI.

LINCEA «ROMA» Via Nazionale, 166 Per scioglimento Società LIQUIDAZIONE sottocosto di tutta l'esistenza. Giacche da L. 2.900 - Pantaloni da L. 1.700 Vestiti da L. 4.900 - Paltò da L. 7.900 Impermeabili da L. 5.900 - Drapperia da L. 1.800 VENDONSI ANCHE STIGLI.

APRESSO. DISTILLERE PLEIADI-LUCCA. REGOLA LA VOSTRA PRESSIONE. DISTILLATO DALL'OLIVO DI LUCCA. Agenti Generali per l'Italia: DONI & MODENA - Via dello Steccato 33 - FIRENZE. Rappresente esclusivo per il Lazio: M. MARCOZZI - Via Tuccimei 8 - Tel. 336-113 - ROMA.

DAL 1827 TINTORIA LAVANDERIA A SECCO F.lli Bernard

